

Introduzione

Le discussioni concernenti temi quali la lotta all'utilizzo del denaro contante e il tracciamento dei pagamenti vengono portate avanti da vari decenni; lo scopo rimane quello di contrastare l'evasione fiscale, il terrorismo e qualsiasi reato finanziario grave, come il riciclaggio di denaro. È ormai noto che molti reati economici e finanziari avvengono in modo consistente attraverso l'uso di monete virtuali, difficilmente tracciabili ma accessibili a tutti¹; per questo motivo le banche centrali di tutto il mondo, oltre che spingere le autorità preposte ai contrasti del caso, si stanno ponendo delle domande per quanto concerne la fattibilità di una ipotetica emissione di monete digitali. Negli ultimi tempi è divenuto di attualità il tema dell'euro digitale, un nuovo mezzo di pagamento sul quale sta lavorando la BCE e destinato, in ipotesi, ad affiancare l'uso del contante, sino al punto da poterlo un giorno sostituire. La spinta verso il cambiamento è stata data dalle criptovalute, che stanno dematerializzando la ricchezza e decentralizzando il potere della moneta.

La banca centrale europea è, fra tutte le banche centrali mondiali, quella che si sta dando maggiormente da fare riguardo alla digitalizzazione, con un netto distacco nei confronti della Federal Reserve, la quale invece adotta una maggiore cautela a riguardo.

Il quesito da porsi è quello di sapere se l'Europa sia pronta per questa rivoluzione. Cosa ci si aspetta dall'euro digitale?

Nell'elaborato che segue vengono posti in evidenza i vantaggi e gli svantaggi derivanti dall'introduzione del nuovo sistema di pagamento, non prima però di aver approfondito l'imminente sistema di pagamento nel suo complesso, definendone il funzionamento.

Nei primi due capitoli viene definito l'euro digitale in quanto moneta, come circolerebbe e quali sarebbero le conseguenze sui rapporti giuridici, nonché una visione di insieme dei vantaggi e degli svantaggi del sistema di pagamento innovativo.

Nel capitolo successivo verranno approfonditi argomenti quali la vigilanza da parte degli organi preposti e il funzionamento delle banche commerciali, soggetti molto importanti il cui ruolo delicato sarà modificato a causa del nuovo sistema di pagamento.

Infine, verrà proposta una breve conclusione sulla possibilità di adottare al più presto o meno tale "euro digitale".

¹ Per approfondimenti v. Ludovico M. , *Criptovalute, allarme antimafia: paradiso finanziario virtuale*, ne *Il sole 24ore*, 11 agosto 2019

Capitolo I – Il piano

1.1 L'esordio

Da qualche anno all'interno della Banca Centrale Europea si discute della possibilità di adottare un nuovo sistema di pagamento. Soltanto da ottobre 2020, però, quella che sembrava solo una possibilità astratta si pone sempre più come una solida realtà, dal momento che proprio in quei giorni la BCE ha ufficialmente aperto una consultazione pubblica sul lancio dell'euro digitale. Ciò coincide con l'avvio della pandemia globale che ha portato ad una maggiore digitalizzazione degli scambi commerciali. Ci troviamo quindi davanti all'esordio di quella che possiamo definire una "rivoluzione" posta in essere proprio dalla BCE.

A giugno del 2021 la Banca Centrale Europea ha ufficialmente dato il via al progetto di esplorazione dell'euro digitale², dopo ulteriori e continue ricerche e colloqui non solo con esperti professionisti ma anche con cittadini. Siamo quindi ufficialmente entrati nella prima fase, che porterà poi all'affiancamento dell'euro digitale al contante (fase detta di «sperimentazione», che durerà due anni).

A seguito di questa fase, se il consiglio direttivo della BCE valuterà positivamente il periodo in esame, riscontrando effettivi vantaggi a favore dei soggetti interessati, ossia commercianti, cittadini e intermediari finanziari, si procederà ad una terza e ultima fase di sviluppo, che durerà altri tre anni.

Fabio Panetta, membro esecutivo del consiglio direttivo della BCE, ha affermato che durante il 2021 si avrà la possibilità di valutare gli obiettivi dell'euro digitale; mentre si potrà procedere, durante il 2022, a valutare questione più complesse come quella della *privacy*³, questione ampiamente approfondita al paragrafo 1.3.

È importante ribadire che lo scopo dell'euro digitale è quello di contrastare altre valute digitali, poiché la preoccupazione delle Banche Centrali è che la circolazione di moneta digitale, che sostituisce il contante, riduca la riconoscibilità e la centralità della Banca Centrale Europea come regolatore della politica monetaria; ciò proprio perché le forme

² Secondo Fabio Panetta, la fase di sperimentazione sarà la seconda di un ciclo di tre fasi.

³ PANETTA F. , *Prepararsi al futuro digitale dell'euro*, blog della BCE, Francoforte sul Meno, 14 Luglio 2021.